



Prot. n. 52495

Pesaro, li 04/7/2013

NOTA D'INDIRIZZO N. 2

Linee di indirizzo in materia progettuale e in ambito di procedure d'appalto con inserimento dei "criteri minimi ambientali" (CAM) di cui al Decreto Ministeriale 10 aprile 2013;

Con riferimento alla riunione svoltasi sull'argomento in oggetto e a seguito di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 10 aprile 2013 "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione - revisione 2013", si puntualizza quanto segue:

- 1) gli appalti ad offerta economicamente più vantaggiosa devono prevedere l'approvazione dei "criteri ambientali minimi" (di seguito CAM);
- 2) nel 2014 l'adozione dei "CAM" diverrà obbligatoria nelle procedure d'appalto;
- 3) nel 2014 la Provincia subirà una riorganizzazione strutturale ed organica che la vedrà impegnata a seguire la progettazione di opere e le procedure di appalto secondo criteri e parametri diversi;
- 4) così come disposto dalle direttive CEE, è evidente che non verranno erogate forme di finanziamento per opere pubbliche che non tengano in debito conto l'esigenza del cosiddetto rispetto di impatto ambientale ed energetico;
- 5) in clima di spending review appare improponibile l'elaborazione di progettazioni tradizionali che "appesantiscano" eccessivamente il bilancio degli enti di appartenenza (comuni e province) con oneri di gestione non sostenibili e a fronte della sussistenza di tecnologie idonee a ridurle al minimo o addirittura ad eliminarle totalmente.



E' necessario, pertanto, definire le seguenti azioni:

- Approvare un elaborato, da condividere, che definisca e puntualizzi criteri di massima e criteri ambientali sia in ambito di progettazione che per ciò che concerne gli appalti;
- impostare il progetto e le procedure d'appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che comprenda i "criteri minimi ambientali" nel rispetto delle indicazioni di cui al Decreto Ministeriale 10 aprile 2013 "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione - revisione 2013".

Al di là delle note di eccellenza che questo ente potrebbe ottenere e al di là del non disprezzabile intento di risparmiare risorse economiche in termini gestionali (spesa corrente), si sottolinea che questi adempimenti diverranno, di qui a breve tempo, un obbligo che condiziona in modo tutt'altro che superficiale la nostra futura attività in tale campo.

Avv. Rita Benini
Segretario Generale